

ACCANTONARE LE DIVISIONI SUL TEMA DEL LAVORO

**LE PRIORITÀ
 PER IL PD**

**Luigi
 Mariucci**
 GIUSLAVORISTA



Sul confuso dibattito in corso sui temi del mercato del lavoro arriverà presto l'ora della verità. Ciò riguarderà specialmente il Pd, il suo profilo e la sua stessa funzione politica. Va riacquisito anzitutto il senso delle proporzioni. Un profondo riaggiustamento delle caotiche regole in materia di mercato del lavoro ereditate dal governo delle destre è certo necessario. Ma è del tutto fuori misura immaginare chissà quali effetti miracolistici di nuovi interventi legislativi. I problemi italiani, ed europei, hanno radici strutturali che poco hanno a che fare con regolazioni formali dei rapporti di lavoro. Ora non è il tempo di marginali correzioni dell'assetto strutturale italiano. Si tratta di mettere mano a profonde e radicali riforme che riguardano i fondamenti stessi dello Stato e del suo funzionamento: la realizzazione di una fedeltà fiscale di stampo europeo, lo sradicamento della corruzione, l'abbattimento della pletoricità dei livelli istituzionali e delle cariche politiche, il divario, infrastrutturale e civile, tra nord e sud, l'alleggerimento del carico fiscale su lavoro e impresa, il superamento delle strozzature corporative che impediscono una libera concorrenza nel settore dei servizi, la riconversione ecologica della produzione e dell'urbanistica.

Inutile ricordare che il tema del lavoro per il Pd costituisce una discriminante: lì si pone infatti un intreccio decisivo tra scelte immediate e visione strategica. Di tutto si può discutere e su singoli temi ci si può persino dividere. Questo non è possibile sui temi del lavoro: al momento delle decisioni cruciali lì si gioca infatti non solo l'identità, quanto l'utilità, la stessa riconoscibilità del Pd e della sua proposta politica. Perciò penso che tutte le proposte di legge fin qui presentate da parlamentari del Pd, nella fase del governo Berlusconi, spesso a fini simbolici o di «manifesto politico», dovrebbero essere accantonate. Accapigliarsi su quale sia la migliore tra di esse sarebbe ora grottesco. Invece che porsi l'inutile compito di effettuare «sintesi» o «mediazioni», che rischiano di essere persino dannose, l'Assemblea nazionale del Pd del

20-21 gennaio dovrebbe concentrarsi sulla elaborazione di un semplice deliberato, che si potrebbe tradurre persino in articolato di legge, fondato su alcune essenziali priorità.

- 1) Abrogare l'art.8 della l. 148/2011, quello che ipotizza la derogabilità dell'intero diritto del lavoro ad opera di contratti aziendali o territoriali;
- 2) Modificare l' art.19 dello Statuto nel senso di attribuire il diritto a costituire rappresentanze nei luoghi di lavoro ai sindacati che raggiungono specifiche soglie di rappresentatività, in termini di iscritti o di voti ricevuti, ponendo fine alla aberrante applicazione di tale norma nel senso di escludere i sindacati rappresentativi ma dissenzienti da specifici accordi (come accade alla Fiom negli stabilimenti Fiat), e ripristinando un fondamento essenziale della libertà sindacale;
- 3) Abrogare le forme più estreme di contratti precari accorpando i contratti atipici in 3/4 figure essenziali: l'apprendistato, il contratto a termine, la somministrazione di lavoro;
- 4) Rendere convenienti per le imprese con incentivi fiscali le assunzioni a tempo indeterminato;
- 5) prevedere un nuovo contratto di «ingresso al lavoro», incentivato fiscalmente, per giovani, donne e lavoratori maturi licenziati per motivi di crisi, e assegnare a questi soggetti congrue indennità di avviamento al lavoro, una volta accertato il loro effettivo stato di disoccupazione e la loro autentica volontà di cercare lavoro.

Su altre questioni sarebbe necessaria un'organica riforma: riordino degli ammortizzatori sociali; introduzione di strutture pubbliche di gestione e controllo sul mercato del lavoro (perché non costituire una vera Agenzia nazionale del lavoro, al posto degli attuali frammentati centri pubblici dell'impiego, abolendo organismi inutili, tipo l'ineffabile Civit, organo di controllo sulla produttività del pubblico impiego?); efficacia giuridica dei contratti collettivi sulla base dell'accertamento della effettiva rappresentatività dei sindacati stipulanti, e un più generale progetto di semplificazione del diritto del lavoro, diventato una normativa caotica e persino irrinconoscibile, centrato su un obiettivo di razionalizzazione delle normative e non su quello, criptico, di controriformare il diritto del lavoro in senso regressivo. Ma, al momento, le priorità sono quelle indicate. Il resto sono parole al vento, spesso alimentate solo da futili motivi di visibilità. ♦

DAL SUV A COSENTINO NON C'È NIENTE DA CAPIRE...

**DIO
 È MORTO**

**Andrea
 Satta**
 MUSICISTA
 E SCRITTORE



Segni e disegni. Foto inquietanti, giorni perdenti. Non credevo già fosse tutto così chiaro, esplicito, amaro. Nel bouquet dei sentimenti, si affacciano da un oblò di lavatrice, indumenti grigi e neri e io non li posso più disciplinare nel terrore della centrifuga finale. Suv uccide ciclista, vigilia urbano a Milano viene travolto da un macchinone. L'ammazza e basta, per trecento metri lo trascina, l'avete letto dappertutto, non s'è fermato, non gli ha fatto proprio pena. È pure scappato, l'han cercato, verrà trovato e il ciclista non sarà resuscitato.

Non per essere ideologici, ma a me i Suv stanno sul cazzo, inoltre, non s'è mai visto un ciclista che abbia ucciso uno alla guida del Suv. È successo per disprezzo. A me i Suv fanno ribrezzo. Segni e disegni. Disegni del destino. La pubblicità dell'agenzia delle entrate, giustamente, definisce delinquente chi le tasse non le paga, ma il delinquente che il fisco froda è un viso deprimente. Sulla strada, nei 6x3 proposti al popolo viaggiante, ha la faccia di un poveraccio, forse anche un po' deficiente.

Non sarebbe stato più giusto fotografare per quel ruolo un signore ben vestito in valigetta e doppio petto con il Suv, parcheggiato sullo sfondo che sposta capitali intorno al mondo e l'aria di chi intrallaz-

za e fa impicci d'ogni tipo, che considera gli altri merce, i posti di lavoro spese da tagliare e dopo viene pure nominato a rappresentare i cittadini tutto felice e contento, piuttosto che quel tipo là che non ha neppure i soldi per le lamette da barba e per lo shampoo? Segni e disegni. Disegni del destino. Geniali, pare l'abbiano ritirata, ma intanto l'avevano pensata e questo è ancora peggio. Il ritorno delle «classi» sui treni, ci vuole proprio tanto coraggio.

Nella promozione dedicata al popolo viaggiante del «vai e vieni» permanente, ritorna in auge la «quarta classe» e mi ricanto De Gregori. A voi, cari pendolari, non solo non possono capitare ragazze carine da guardare, perché sono immortalate nelle classi superiori ben più care, ma l'utente immaginato, confinato, appunto, in «quarta classe», è un immigrato. Là dentro o siete quelli o siete come quelli, con relativo disprezzo allegato. Segni e disegni. Disegni del destino.

Nel frattempo, voto contrario all'arresto di Nicola Cosentino. L'ha deciso il Parlamento.

Per quale motivo o quale patto stabilito, qual buon mattino? Non c'era da parte della Magistratura un'accusa così grave e preminente da considerare uno, che degli italiani è un rappresentante, un delinquente?

Perché per lui un destino così diverso da quello di qualunque cittadino? Segni e disegni.

Tutto per sentito dire.

Non c'è più niente da capire. ♦

lotto

SABATO 14 GENNAIO

Nazionale	39	68	75	80	28	Jolly		SuperStar							
						4	12	15	37	53	83	41	65		
Bari	14	70	56	36	27	Montepremi		3.132.483,41	5+ stella						
Cagliari	41	36	89	67	27	Nessun 6 - Jackpot		€ 52.267.886,47	4+ stella € 30.023,00						
Firenze	39	86	58	73	24	Nessun 5+1		€ -	3+ stella € 1.569,00						
Genova	15	34	61	7	58	Vincono con punti 5		€ 31.324,84	2+ stella € 100,00						
Milano	47	88	74	38	39	Vincono con punti 4		€ 300,23	1+ stella € 10,00						
Napoli	38	37	86	80	17	Vincono con punti 3		€ 15,69	0+ stella € 5,00						
Palermo	27	62	22	10	8	10eLotto									
Roma	56	23	88	67	85	11	14	15	23	27	30	34	36	37	38
Torino	74	11	12	34	90	39	41	47	56	62	70	74	86	88	89
Venezia	89	30	70	56	80										